



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
Ufficio per le Relazioni Sindacali



GDAP-0398213-2013

PU-GDAP-1a00-21/11/2013-0398213-2013

Ai Signori Provveditorati Regionali *MAN*  
LORO SEDI

e, p.c.

Al Signor Capo del Dipartimento  
Al Signor Vice Capo  
SEDE

Alle Organizzazioni Sindacali *MAN*  
LORO SEDI

**OGGETTO:** circuiti regionali

Diverse OO.SS., in tempi più o meno recenti, hanno lamentato un mancato confronto, in talune Regioni e istituti, tra le parti pubbliche e le OO.SS. sulle tematiche riguardanti l'applicazione delle disposizioni impartite circa la creazione dei circuiti regionali ex art. 115/DPR 230/2000.

Il rilievo, ove fondato, appare, al di là dello specifico argomento trattato da ciascuna O.S., degno di attenzione e riflessione se riferito al complesso, e ambizioso, processo di cambiamento che vede impegnata l'Amministrazione nella sua interezza e chiama tutte le sue componenti a offrire il proprio contributo.

Lo scrivente, come le SS.LL. d'altronde, è fermamente convinto che questa trasformazione avverrà, ma è altrettanto certo che essa non potrà, in alcun modo, realizzarsi senza il contributo delle OO.SS., posto che l'attenzione della riforma ruota intorno al nuovo sistema di vigilanza e al ruolo della polizia penitenziaria.

E si è del parere che un aggiornamento puntuale, regolare sugli intendimenti dell'Amministrazione, sul piano delle iniziative, sui tempi e modi per realizzarle, vada offerto alle OO.SS., al di là degli obblighi pur sanciti dalle norme dettate dall'Accordo Quadro, al fine di evitare malintesi ed equivoci e mettere loro in grado di svolgere compiutamente il proprio mandato.

L'invito a una interlocuzione costante con le OO.SS. deve essere visto, quindi, come un arricchimento complessivo, come momento di consolidamento

e di tenuta complessiva del sistema e non come limite o impedimento all'azione.

E' bene chiarire, se ve ne fosse bisogno, che quanto affermato non deve essere inteso come suggerimento per opzioni "consociativistiche": la responsabilità delle scelte e della gestione complessiva, infatti, è in capo all'Amministrazione che la esercita attraverso i propri organi dirigenziali, ma, nel contempo, per affermarsi autorevolmente non può disconoscere quelle proprie attribuite alle stesse OO.SS., perché solo così può riaffermarsi un principio cardine sancito dall'Accordo Quadro laddove afferma che il sistema delle relazioni sindacali, nel rispetto dei diversi ruoli, si incentra sul "rafforzamento del confronto su tutte le tematiche di comune interesse, nella convinzione che tale metodologia sia la più idonea a risolvere i problemi e a garantire il miglioramento della qualità dei servizi".

IL VICE CAPO VICARIO

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke at the end.